

## **- DOCUMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE -**

# **Una riforma parziale e non migliorativa per lo Stato**

### ***Le perplessità delle Acli bresciane sulla legge costituzionale oggetto del Referendum***

Il 20-21 settembre si terrà il **referendum confermativo della legge costituzionale** che prevede la riduzione di oltre un terzo del numero dei parlamentari. Per comprendere la riforma e decidere quale sia la migliore scelta da assumere in modo consapevole e responsabile occorre valutarne le **possibili ricadute sulla rappresentanza dei cittadini e sull'efficienza e credibilità del Parlamento**. Ci troviamo peraltro di fronte ad una riforma costituzionale apparentemente circoscritta, ma che può incidere in modo significativo sulle nostre istituzioni, alterando gli equilibri costituzionali.

Dopo un opportuno approfondimento e confronto, il **Consiglio provinciale delle Acli bresciane ritiene che la legge di riforma costituzionale** oggetto di referendum **restringa la rappresentanza dei cittadini senza affrontare alcuni importanti problemi strutturali della nostra architettura costituzionale**. Si pensi, per esempio, alla necessità del superamento del bicameralismo paritario nell'iter di produzione legislativa e l'opportunità di adottare un sistema elettorale che favorisca la rappresentanza e l'espressione delle identità culturali e politiche, ma che al contempo garantisca maggioranze stabili in grado di sostenere le riforme di lungo respiro di cui il Paese ha bisogno. **Il taglio del numero dei seggi parlamentari**, che potrebbe essere accettabile in una riforma strutturale condivisa, **è riduttivo e poco fruttuoso**, per non dire dannoso, se fatto in modo non organico. In particolare, le attese riposte nella riforma di un recupero di autorevolezza e credibilità del nostro Parlamento saranno vanificate se la prevista riduzione del numero dei parlamentari si traduce in un **indebolimento del vincolo tra elettori ed eletti**, a causa della eccessiva vastità dei collegi elettorali e della diversità sociale al loro interno. Si finirebbe così per **alimentare ulteriormente le frustrazioni e i sentimenti di antipolitica** già presenti nel Paese. Inoltre **la riforma**, pur consentendo un risparmio peraltro modesto dei costi del Parlamento, **non garantisce** l'esigenza che valutiamo come davvero prioritaria, ossia **il miglioramento della qualità delle nostre istituzioni**, che passa invece da una seria riforma dei partiti e da una adeguata e condivisa riforma della legge elettorale.

La nostra originaria *"fedeltà alla democrazia"* testimoniata da oltre 75 anni di lotte per una sua qualità sempre più partecipata, ancora oggi, in occasione di questo appuntamento referendario induce il nostro senso critico a **richiedere un impegno serio di approfondimento** dei contenuti e di discernimento per effettuare una scelta consapevole, ma anche ad esprimere una **valutazione critica** della legge oggetto di referendum confermativo. Il referendum potrebbe tuttavia svolgere una funzione positiva se non venisse considerato un punto di arrivo, ma un **passaggio verso una revisione dei meccanismi parlamentari e del loro rapporto con l'attività del governo**. Ciò dipenderà dall'affermarsi di un'attitudine positiva in questo senso fra le forze politiche di maggioranza ma anche di opposizione.

In ogni caso le Acli continueranno, a partire dal dibattito congressuale in corso, a mettere al centro la riflessione sulla **partecipazione dei cittadini al sistema democratico** e sulla **funzionalità delle istituzioni** nel rispondere ai bisogni e alle attese dei cittadini, continuando il loro originale percorso di pedagogia sociale. A pochi giorni dal referendum costituzionale confermativo, infatti, registriamo un **modesto ed ancora poco diffuso dibattito popolare** sui suoi contenuti e perciò ci impegniamo ad offrire per quanto possibile strumenti di approfondimento e di riflessione sul tema referendario e sulle sue implicazioni.

È infine il caso di specificare che, trattandosi di referendum confermativo, che non prevede quorum di validità, **l'astensione non produce alcun risultato utile**. È pertanto più che mai è fondamentale non delegare la scelta, ed **il nostro invito è di partecipare tutti al voto**.

***Brescia, 8 settembre 2020***